

## INFORMAZIONE Assostampa, Ordine dei giornalisti e Fnsi aderiscono all'iniziativa nazionale «Trasparenza e libertà». Oggi un presidio a Potenza

POTENZA – «Dignità, lavoro, libertà di stampa, salvaguardia dell'informazione e, quindi, della democrazia; dovere di informare e diritto ad essere informati in modo completo e trasparente. Temi da sottoporre all'attenzione delle istituzioni allo scopo di arrivare all'emanazione di norme che mirino alla salvaguardia del settore dell'informazione, sempre più smantellato non solo dalla crisi economica ma anche da leggi vetuste e poco democratiche». «Per questo motivo» annuncia un comunicato congiunto di Federazione nazionale della Stampa italiana (Fnsi) e Associazione della Stampa di Basilicata, og-

drastica riduzione del numero delle edicole e il moltiplicarsi di paesi nei quali addirittura non arrivano quotidiani, delineano uno scenario allarmante». Sammartino ha citato anche «la diffusa crisi dei giornali lucani».

gi alle 11 davanti alla Prefettura di Potenza «i giornalisti saranno in piazza con un flash mob che si terrà contemporaneamente in molte altre città italiane». Per il presidente dell'Assostampa Basilicata, Angelo Oliveto, «con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si presenta un'occasione unica per rilanciare il settore e progettarne il futuro».

«Il dovere d'informare e il diritto a essere informati, la libertà di stampa, la dignità del lavoro giornalistico, l'accesso all'informazione da parte dei cittadini. Di tutti i cittadini, anche di quelli che vivono nelle periferie urbane o nei piccoli borghi disse-

minati sull'Appennino. C'è spazio per questi temi nell'agenda del nostro Paese e in quella della regione Basilicata? C'è da auspicare di sì»: lo ha detto il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Basilicata, Mimmo Sammartino, auspicando «che si ponga fine a una lunga stagione di disattenzioni e si diffonda, fra i decisori, la consapevolezza della irrinviabilità nell'affrontare tali problemi. Una emergenza che non va concepita soltanto nell'interesse di chi lavora nel settore dell'informazione, ma di tutti i cittadini di questo Paese, per i quali è necessario affermare pari diritti di cittadinanza. I ripetuti attac-

chi alla libertà di stampa, la minaccia delle querele bavaglio e del carcere per i giornalisti, la disarticolazione delle redazioni a causa delle continue espulsioni degli operatori, delle scarse assunzioni di nuovo personale, del lavoro sempre più precario, con riverberi sulla sostenibilità previdenziale, la mancata riforma di una legge sull'editoria (sul piano nazionale come su quello regionale), persino la